

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DI VENOSA Matteo	Matricola: 002294
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI206 - URBANISTICA 3	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Titolo del corso Territori sempre più a rischio. Strategie e progetti integrati per la geo-città adriatica</p> <p>Il Laboratorio integrato di progettazione urbana (IV anno) assumerà la centralità del tema del rapporto tra progetto e rischio geo-ambientale (in particolare rischio idro-geo-morfologico). Lo sguardo sarà rivolto ai territori vallivi della regione Abruzzo ed in particolare al bacino idrografico della val Vomano</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- AA.VV., Pianificare il rischio, in Urbanistica n. 134/2007- ANCE/CRESME (2012). Lo stato del territorio Italiano 2012.- ANCE/CRESME Insediamento e rischio sismico e idrogeologico, 2012.- A. Clementi, M. di Venosa (a cura di), Pianificare la ricostruzione. Sette esperienze dall'Abruzzo, Marsilio ed. Venezia 2012- M. di Venosa, Progetto multiscalare, in Barbieri P. e Clementi A (a cura di), Territori flusso. SS 16 ed ipercittà adriatica, List Lab, Trento 2014- M. di Venosa, Rifiuti fragili. Appunti per il progetto urbano, in Pavia R., Secchi R., Gasparrini (a cura di), Il territorio degli scarti e dei rifiuti, Aracne editore srl, Roma 2014- EEA - Environment European Agency, Urban adaptation to climate change in Europe. Challenges and opportunities for cities together with supportive national and European policies, Copenhagen, 2012)- J. Fortune, G. Peters, Learning from failure, John Wiley & Sons, Great Britain 1995- V. Fabietti (a cura di), Vulnerabilità e trasformazione dello spazio urbano, Alinea Ed., Firenze 1999- Gasparrini, C. In the city on the cities. Sulla città nelle città. LISTLab, Trento 2015- ISPRA, Il consumo di suolo in Italia, ISPRA, Roma 2015- Magnaghi A., Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo, Bollati Boringhieri, Torino 2010- McHarg I. Design with nature, Natural History Press, New York., 1969- Musco F., Zanchini E. (a cura di), Il clima cambia le città. Strategie di adattamento e mitigazione nella pianificazione urbanistica, FrancoAngeli, Milano 2014

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale (infrastruttura ambientale nella Val Vomano), anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione alla scala urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;
- acquisire la capacità di leggere le dinamiche di funzionamento della matrice ambientale assunta come riferimento del progetto;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa;
- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti delle programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalarari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.
- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione
- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Prerequisiti

Per sostenere l'esame finale gli studenti dovranno aver sostenuto gli esami di Urbanistica 1 e 2. Inoltre la partecipazione alle verifiche intermedie ed ai workshop di progetto costituiscono prerequisiti per sostenere l'esame finale.

Metodi didattici

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cathedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (blog o gdrive del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste due/tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale. Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno

Altre informazioni

tutor del corso
arch. N. Maiorano
arch. V. Maulucci
arch. M. Morrica

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;
- la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti

Programma esteso

Titolo del corso
Territori sempre più a rischio.
Strategie e progetti integrati per la geo-città adriatica

Contenuti

Abitiamo territori fragili e vulnerabili, sempre più esposti ai rischi ambientali connessi ai fenomeni naturali: climate change, emergenza idraulica e geologica, consumo di suolo, riduzione della biodiversità, contaminazione dei siti e dell'aria, abbandono e degrado.

Gli eventi estremi e disastrosi compromettono la capacità dell'ambiente di fornire i servizi eco-sistemici essenziali per il funzionamento dei

processi vitali del nostro pianeta. L'attualità e l'emergenza di tali fenomeni impongono un ripensamento radicale delle strategie e degli strumenti di governo delle nostre città e dei nostri territori.

Al piano ed al progetto si richiede una forte capacità di innovazione e di sperimentazione. Si tratta di abbandonare approcci di settore ispirati ad una razionalità deterministica e lineare per sperimentare nuovi modelli di intervento: processuali, adattivi, capaci di incrementare le proprietà di resilienza dei territori e delle società assumendo i fattori di rischio e di incertezza come nuovi risorse e valori di qualità del progetto contemporaneo.

Il tema della città sicura costringe ad allargare lo sguardo e la dimensione scalare del progetto. L'architettura e l'urbanistica sperimentano nuovi paradigmi, nuove alleanze disciplinari (con l'ecologia, l'ingegneria ambientale, le scienze della terra, l'agronomia) che aiutano di ri-collocare al centro dell'esperienza progettuale i temi dell'emergenza ecologica e il tempo lento dei processi di riequilibrio ambientale.

Sullo sfondo delle considerazioni appena fatte, il Laboratorio integrato di progettazione urbana (IV anno) assumerà la centralità del tema del rapporto tra progetto e rischio geo-ambientale (in particolare rischio idro-geo-morfologico). Lo sguardo sarà rivolto ai territori vallivi della regione Abruzzo ed in particolare al bacino idrografico della val Vomano.

Contesto di studio

Le questioni accennate assumono specificità e rilevanza all'interno dei processi di metropolizzazione della città contemporanea dove più marcati appaiono gli effetti negativi e pervasivi delle dinamiche di occupazione di suolo e di compromissione degli equilibri geo-ambientali.

La città adriatica viene assunta come campo di indagine e sperimentazione progettuale. In particolare alcuni contesti vallivi abruzzesi (le valli del Vomano, Pescara, Tordino e Vibrata) che hanno assistito negli ultimi decenni a dinamiche di trasformazione così intense e diffuse da compromettere i livelli di efficienza e di sicurezza dei bacini idrografici di riferimento.

Tali contesti reclamano un progetto di territorio che assuma il tema della messa in sicurezza come occasione per promuovere una politica integrata per la tutela e sviluppo socio-economico dei territori interessati. Un progetto di territorio che sappia riscattare il carattere emergenziale e frammentario che spesso connota gli interventi di ingegneria strutturale per promuovere una nuova qualità del paesaggio e dello spazio pubblico. Il corso propone agli studenti un'esperienza di progettazione integrata all'interno del contesto della Val Vomano ed in particolare nel territorio dell'Unione dei Comuni "Colline del medio Vomano"

Visione guida ed obiettivi di progetto

La Visione guida per le Colline del medio Vomano (Basciano, Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio, Cermignano, Morro d'Oro, Penna Sant'Andrea), tende a rafforzare quelle relazioni territoriali che coincidono con il disegno ed il funzionamento delle matrici ambientale di riferimento. La matrice ambientale è composta dalle infrastrutture verdi e blu (aree tutelate, corridoio ecologici, parchi, aree multifunzionali, macchie boscate, ecosistemi acquatici, fossi, corsi d'acqua, aree umide,...) che forniscono i beni ed i servizi eco-sistemici primari (supporto alla vita, approvvigionamento, regolazione, valori culturali) incrementando le capacità adattive e le proprietà di resilienza dei territori e delle comunità locali.

Si tratta di promuovere una politica di sviluppo integrato dell'Unione dei comuni che assume la centralità della nozione di rete e delle sue molteplici configurazioni progettuali: reti ambientali (verdi e blu), reti delle mobilità sostenibile, reti per la sicurezza geo-ambientale, reti culturali e sociali, reti di attori ed istituzioni...

All'interno della Visione guida assume rilevanza la rete ecologica primaria coincidente con la matrice idrografica di superficie dei fossi, dei canali e dei corsi d'acqua.

Soprattutto lungo la valle del Vomano, la pressione antropica degli ultimi decenni ha fortemente compromesso i valori culturali e le funzioni di regolazione di tale importante reticolo ecologico incrementando i livelli di vulnerabilità dell'intero territorio vallivo e collinare.

L'intervento che si intende sviluppare durante il corso coincide con una nuova infrastruttura ambientale che unendo i tre fossi esistenti nel territorio di Castelnuovo permetterà di risolvere i problemi di assetto idrogeologico ed urbanistico dell'area urbana lungo l'interfaccia con i versanti collinari.

La nuova infrastruttura ambientale si qualificherà come progetto di paesaggio e sarà immaginata come:

- corridoio ecologico che permettere di ripristinare le funzioni primarie della matrice ambientale e di promuovere la valorizzazione del paesaggio attraversato;
- opera pubblica e di ingegneria naturalistica;
- spazio di relazione che promuove la mobilità lenta (pedonale, cicloturismo e trekking) come sistema di attraversamento e di fruizione delle numerose risorse storico-culturali e paesaggistico-ambientali presenti nella zona.

Risultati d'apprendimento previsti

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale (infrastruttura ambientale nella Val Vomano), anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione alla scala urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;
- acquisire la capacità di leggere le dinamiche di funzionamento della matrice ambientale assunta come riferimento del progetto;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa;
- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti delle programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.
- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione
- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Organizzazione didattica (lezioni ,esercitazioni ,laboratorio .

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cathedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (blog o gdrive del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale. Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno

Metodi di valutazione

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;
- la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le

